



**TRASMISSIONE VIA PEC**

ISPRA  
  
PROTOCOLLO GENERALE  
Nr.0023213 Data 14/04/2016  
Tit. C Partenza

ILVA S.p.A. - Stabilimento siderurgico di Taranto  
S.S. Appia, Km. 648 - 74100 TARANTO  
**direzione.taranto@ilvapec.com**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - DVA - DIV. III - AIA  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
**aia@pec.minambiente.it**

**Copia**

ARPA Puglia - Corso Trieste, 27 - 70126 BARI  
**dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**  
Dipartimento di Taranto c/o ex Ospedale Testa  
Contrada Rondinella - 74021 TARANTO  
**dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**

**RIFERIMENTO:** Decreto n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, pubblicato in G.U. n. 252 del 27 ottobre 2012, di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-0000450 del 04/08/2011, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nel Comune di Taranto. DPCM 14-03-14 (G.U. 8-5-14) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, come modificato dalla legge 116 dell'11 agosto 2014, con le ulteriori integrazioni apportate dal DL.1 del 5 gennaio 2015, convertito dalla legge 20 del 4 marzo 2015, nonché dal DL.191 del 04/12/2015 convertito dalla legge 13 del 01/02/2016.

**OGGETTO:** Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 27 al 28 gennaio 2016, redatta da ISPRA d'intesa con ARPA Puglia.  
Si segnala che, quanto riportato nella relazione, rappresenta anche riscontro alle richieste dell'Autorità Competente in merito alle inottemperanze segnalate nei precedenti trimestri.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile  
*Ing. Alfredo Pini*

**Allegato:** Relazione visita in loco ex art.29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per lo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. sito nel Comune di Taranto e Statte (TA).

---

**Attività ispettiva ex art. 29-decies comma 3  
del Dlgs 152/06 e s.m.i.**

**Relazione ex art. 29-decies comma 5**

**Riscontri in merito alla visita in loco  
ed eventuali azioni da intraprendere**

---

*Stabilimento Siderurgico ILVA S.p.A.  
sito nel comune di TARANTO e STATTE (TA)  
Autorizzazione Ministeriale Decreto AIA n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011  
Decreto di riesame DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012  
DPCM 14/03/14 Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria*

*Visita in loco effettuata dal 27 gennaio al 28 gennaio 2016*

*Data di emissione 05 aprile 2016*

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Finalità della presente relazione .....	3
1.2	Campo di applicazione .....	3
1.3	Autori e contributi della relazione .....	3
2	Impianto IPPC oggetto della visita in loco .....	4
2.1	Dati identificativi del gestore .....	4
2.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale .....	4
3	Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere .....	5
4	Allegati .....	20

# 1 Premessa

## 1.1 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

La presente relazione ha, inoltre, anche il fine di corrispondere alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare in merito alle inottemperanze segnalate nei precedenti trimestri.

## 1.2 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

## 1.3 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato predisposto da ISPRA sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 27 e 28 gennaio 2016

Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Claudio Numa	ISPRA – Servizio ISP
Francesco Andreotti	ISPRA – Servizio ISP
Maria Spartera	Direzione Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Roberto Giua	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Tiziano Pastore	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Simona Sasso	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Arturo Fabio D'Aprile	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Francesco Busseti	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Fabio Antonio Marraffa	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Maria Giovanna De Santis	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Nicola De Santis	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Claudia Ceppi	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Carmelo Capoccia	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Aldo Pinto	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Alessio Recchia	Direzione Scientifica ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 28 gennaio 2016

Maria Lattarulo	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Ivan Polo	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Sandro Bello	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Angelo Cosma	Dipartimento Taranto ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio in data 25-29/02/2016

Francesco Catucci	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
-------------------	----------------------------------

## **2 Impianto IPPC oggetto della visita in loco**

### **2.1 *Dati identificativi del gestore***

Ragione Sociale: ILVA S.P.A, in Amministrazione Straordinaria (AS)

Sede stabilimento: Via Appia SS 648 - 74123 TARANTO (TA)

Recapito telefonico: Tel. 099-4811 Fax. 099-4706591 099-4812271

PEC: direzione.taranto@ilvapec.com

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Ing. Ruggero Cola

Delegato ambientale: Ing. Ruggero Cola

Referente Controlli AIA: Ing. Alessandro Labile

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### **2.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", non risulta agli atti di ISPRA, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. DIR 137 del 30 aprile 2015, ILVA ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2014 in relazione al § 13 del Parere Istruttorio Conclusivo ed al § 9.4 del PMC, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato che l'esercizio dell'impianto nell'anno 2014 è avvenuto con l'applicazione delle normali procedure e pratiche operative e delle condizioni stabilite nell'AIA; le non conformità rilevate e trasmesse nell'anno 2014 all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo sono state riepilogate nell'allegato 1.1.1 "Riassunto non conformità" del suddetto rapporto annuale, mentre nell'allegato 1.1.2 "Comunicazione eventi incidentali", dello stesso rapporto, sono stati riepilogati gli eventi incidentali nel corso dell'anno 2014.

Inoltre la Società ha messo a disposizione la seguente documentazione relativa all'aggiornamento sullo stato di attuazione delle prescrizioni : note ILVA DIR 424 del 27/10/15 relativa alla relazione trimestrale ed ulteriore corrispondenza intercorsa.

La Società ha, altresì, trasmesso con nota DIR 72 del 29/02/2016 parte della documentazione richiesta da ISPRA ed ARPA puglia in sede di visita ispettiva dello scorso 27-28 gennaio 2016.

### **3 Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere**

La visita in loco si è svolta dal 27 gennaio al 28 gennaio 2016. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 28 gennaio 2016.

Nei verbali di ispezione in allegato sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali, per alcuni dei quali sono in corso le relative attività analitiche e pertanto gli esiti saranno comunicati non appena disponibili.

Per effetto della visita in loco sono state individuate talune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare, si segnala quanto segue.

1. In relazione alla caratterizzazione delle scorie per attività di recupero R10, prescritta dalla diffida DVA-2014-38380 del 20/11/2014, con nota DIR 22/16 è stata comunicata la riattivazione dell'impianto di deferrizzazione IRF con conseguente campagna di campionamento della scoria deferrizzata, il cui completamento è previsto entro il prossimo mese di marzo; durante la giornata del 27/01/2016 ARPA ha assistito alle operazioni di campionamento (rif. Verbale di campionamento ARPA 16/ST/16 del 27/01/2016\_ Allegato 6 al Verbale di ispezione del 28/01/2016) ed ha proceduto ad acquisire una aliquota di campione della scoria inerte; gli esiti delle analisi saranno trasmessi appena disponibili.
2. In merito alla gestione del rifiuto CER 161104, derivante dall'attività di demolizione dei refrattari, si è preso atto che lo stesso viene destinato in parte alla discarica interna per i rifiuti pericolosi V4, autorizzata con L.20 del 04/03/15 anche per il deposito di rifiuti non pericolosi; il gestore ha segnalato che i refrattari, prodotti nei cantieri di demolizione, vengono direttamente destinati in parte a smaltimento in discarica ed in parte a recupero esterno direttamente dal cantiere e che non essendo più attiva l'area di deposito preliminare, per il rifiuto CER 161104 non viene più utilizzato il codice D15 nella compilazione dell'operazione di carico; inoltre ILVA ha ribadito che attualmente l'area 66, di deposito preliminare, è libera da cumuli di rifiuti, non verranno attuati gli adeguamenti previsti per la medesima area in quanto l'attività di deposito è stata cessata e che le acque meteoriche insistenti nell'area stessa vengono inviate all'impianto VR.7, sino all'avvio dell'attività del ripristino ambientale nella predetta area; allo stato attuale sembrano superate le inottemperanze oggetto della diffida DVA 27845 del 06/11/2015.
3. In riferimento alle diffide prot. DVA-2015-10247 del 16/4/2015 e prot. DVA-2015-1977 del 22/01/2015 è stato richiesto di acquisire i tabulati di sintesi delle attività di campionamento effettuate agli scarichi SF1 e SF2, corredati da copia dei verbali di

campionamento e relativi rapporti di prova; ILVA con nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro. All'allegato 2.a della citata DIR 72.2016 è stata trasmessa una tabella di sintesi dei risultati delle attività di campionamento effettuate allo scarico SF2 relativamente al parametro "fluoruri", i rapporti di prova e i verbali di campionamento (registri di campo), questi ultimi privi di firma; la concentrazione fluoruri è risultata sempre al di sotto del limite riportato in tabella 3 all.5 parte terza del D.lgs 152/06. In allegato 2.b alla DIR 72/16, viene ritrasmessa la nota DIR 202/15 di riscontro alla diffida prot. DVA-2015-10247 del 16/4/2015 inerente il superamento del parametro boro e azoto nitroso allo scarico SF1; per quanto riguarda il boro, il gestore sottolinea che i campionamenti effettuati a giugno 2015 presso le opere di presa a mare in Mar Piccolo, un punto a mare in zona Punta Rondinella e lo scarico SF1 evidenziano concentrazioni di boro sempre intorno a 5 mg/l, pertanto superiori al limite pari a 2 mg/l definito in tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (T.U.A.), dichiarando che tale concentrazione non rappresenta una violazione di legge in quanto, ai sensi del comma 6 dell'art.101 del T.U.A., "*nell'acqua restituita non vi è un peggioramento della qualità di quella prelevata*"; si rappresenta che il citato comma 6 dell'art.101 recita"... *Qualora le acque prelevate da un corpo idrico superficiale presentino parametri con valori superiori ai valori limite di emissione, la disciplina dello scarico è fissata in base alla natura delle alterazioni e agli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore...*"; si ritiene che eventuali deroghe al limite fissato per lo scarico in acque superficiali debbano essere esplicitate nell'atto autorizzativo e che in assenza di detta esplicitazione siano vigenti i limiti di tabella 3 per tutti i parametri ivi riportati, secondo la prescrizione del par.9.4.1 del PIC e 4.1 del PMC parti integranti del decreto AIA n.450/2011; a parere degli enti di controllo la variazione del limite potrà essere disposta solo a seguito di riesame ai sensi dell'art.29-octies comma 2; si sottolinea in ogni caso la criticità del punto fiscale SF1 utilizzato per la conformità dello scarico a valle del miscelamento degli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue industriali con le acque di mare di raffreddamento, con le acque meteoriche e domestiche di stabilimento, nonché con scarichi non di pertinenza ILVA.

4. In relazione alla prescrizione T26 della I Parte del Piano Ambientale, nel mese di settembre 2015 l'assessorato della Regione Puglia, sezione risorse idriche, ha richiesto, alla Provincia di Taranto, informazioni circa lo stato delle infrastrutture esistenti al fine di valutare l'eventuale interconnessione tra gli impianti Gennarini/Bellavista e lo stabilimento siderurgico; ILVA si è resa disponibile per fornire assistenza tecnica nella fase di progettazione dell'impianto di ultra-affinazione, di competenza di Acquedotto Pugliese SpA; il gestore ha segnalato di non aver ricevuto alcuna indicazione in merito alle portate idriche rese disponibili; in alternativa all'utilizzo dell'acqua proveniente dai depuratori comunali, permane l'istanza di modifica non sostanziale trasmessa da ILVA con nota DIR 182 del 30/04/14 per la realizzazione di un nuovo impianto dissalatore dell'acqua TARA in sostituzione dell'acqua SINNI; non vi sono aggiornamenti al crono-programma trasmesso con nota DIR 462 del 18/11/14;
5. In merito alla rottura argine di separazione tra il secondo Canale di scarico e il cosiddetto "Fiumetto" a seguito dell'alluvione del 16.10.2015, oltre alle comunicazioni per il ripristino dell'argine del Fiumetto inviate al Consorzio di Bonifica Stornara e Tara nonché al Consorzio ASI, pur non avendo ricevuto ancora alcun esito, ILVA ha effettuato un sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi al fine di valutare gli interventi per una eventuale messa in sicurezza dell'argine, onde evitare il ripetersi di eventi che hanno comportato la presenza di materiale estraneo all'interno del secondo canale di scarico; il gestore comunque non ritiene di essere titolare degli oneri per l'eventuale ripristino degli argini; sono state richieste ad ILVA informazioni su eventuali possibili interferenze dovute

alla rottura dell'argine del fiumetto sulle previste attività di dragaggio dei sedimenti al secondo canale di scarico, per il quale è in corso apposito procedimento autorizzativo; con nota DIR 53 del 12/02/16, rettificata dalla nota DIR 60 del 23/2016, ILVA ha comunicato che il Consorzio provvederà alla realizzazione di un argine provvisorio, mediante la posa in opera di massi in pietra calcarea e/o calcestruzzo cui saranno addossati sacchi di sabbia silicea, al fine di impedire lo sversamento delle acque del Fiumetto nel canale di scarico; con nota nostro prot. n. 11457 del 22.02.2016, il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara ha convocato una *“Conferenza di servizi per la risoluzione problematica canale Bellavista-impianto Fiumetto agro di Taranto”* per il giorno 01.03.2016, per la risoluzione della problematica inerente responsabilità e oneri del ripristino dell'argine di separazione tra il secondo canale di scarico ILVA e il Fiumetto. Con nota prot. n.1411 del 03/03/2016 (acquisita a prot. ARPA n.14828 del 07/03/2016), il Consorzio ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi; si evidenzia che in chiusura di verbale viene riportato che *“...rimane il problema dell'apertura di un by-pass tra il canale Bellavista ed il 2° canale di scarico ILVA , ritenuto necessario affinché si possa scaricare l'acqua del Bellavista in caso di emergenza, quindi non si riproponga quanto successo con l'evento del 16/10/2015...”*; la realizzazione di tale by-pass ripropone la problematica della divisione delle reti ASI-ILVA e della rappresentatività dello scarico finale codificato con sigla SF2;

6. In relazione alla diffida DVA 25756 del 14/10/2015, per la definizione del previsto accordo con ARPA Puglia in merito alle modalità di campionamento ed al set analitico per l'esecuzione di una campagna di monitoraggio sulla rete piezometrica del comprensorio discariche, sono stati richiesti chiarimenti di natura tecnica ad integrazione delle note ILVA DIR.333/15 del 03/09/2015, DIR.366/15 del 18/09/2015 e nota DIR 434/15 del 02/11/2015; è stato evidenziato che tali chiarimenti sono propedeutici al superamento dell'inosservanza oggetto della citata diffida; ad oggi non è stato fornito alcun riscontro;
7. E' stato effettuato un sopralluogo presso la Vasca V4, nuova discarica rifiuti pericolosi, richiedendo di acquisire le informazioni in merito ai conferimenti ed ai collaudi degli interventi previsti; a seguito dell'incendio avvenuto in data 21/09/2015 è stata richiesta la copia delle analisi di caratterizzazione effettuati e di quelli ulteriori accertamenti in corso, inerenti il test di reattività delle polveri di forni a calce; ILVA con nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro.

In allegato 5.a di cui alla DIR 72/16, il Gestore ha trasmesso il RdP 15/17565 del 07/05/2015 con la caratterizzazione del rifiuto CER 101313 integrato dal RdP 14/000127106 del 15/07/2014 del Laboratorio “Chelab” con i test di irritazione e corrosione cutanea; in base ai risultati della caratterizzazione, il responsabile ILVA ha classificato il rifiuto come Non Pericoloso; ILVA ha inviato i risultati di un campione della medesima tipologia, prelevato successivamente in data 13/08/2015, con analisi eseguite dal Laboratorio “Chelab”, RdP 15/000308720 del 01/09/2015” per i parametri pesticidi e sostanze POP (Persistent Organic Pollutants); è stata consegnato anche il RdP 15/42285 del 16/02/2016 relativo il medesimo rifiuto campionato in data 24/09/2015, ovvero pochi giorni dopo l'incendio sviluppatosi nella vasca V4 della nuova discarica per rifiuti pericolosi; dall'analisi della documentazione inviata risulta che il Gestore ha classificato il rifiuto come Non Pericoloso; in base ai risultati dei parametri analizzati si concorda con la classificazione attribuita dal produttore, ma come già evidenziato in precedenti ispezioni, si evidenziano carenze sulle modalità di redazione del certificato. In particolare, manca l'evidenza formale della corretta verifica di tutte le caratteristiche di pericolo e dell'applicazione dei criteri e delle sommatorie previste dalla normativa vigente ovvero la decisione UE 2014/955/UE e Regolamento 1357/2014.



In merito alle cause che hanno innescato la combustione, è stata avanzata dal Gestore l'ipotesi che sia avvenuta per la presenza nel rifiuto di ossido di calcio (CaO), anche detto "calce viva" in quanto costituito da polveri di abbattimento fumi del "forno a calce". Tale sostanza, com'è ben noto, a contatto con l'acqua produce una reazione esotermica, ovvero con sviluppo di calore, per cui in presenza di materiale combustibile, come ad esempio per gli strati sintetici di impermeabilizzazione o altri rifiuti di natura organica, può innescare un incendio. Pertanto, gli eventi meteorici avvenuti durante le fasi di abbancamento del rifiuto possono aver dato origine alla reazione. Dal punto di vista della caratterizzazione, ILVA non ha proceduto all'analisi del calcio, il quale non è considerato pericoloso quindi, solitamente, non rientra nel set analitico generale di un'analisi di caratterizzazione di un rifiuto, anche se la scelta dei parametri da ricercare dipende sempre dal produttore e dal ciclo produttivo. Nell'ipotesi che sia stata questa la causa dell'incidente e che il CaO fosse presente nel rifiuto in quantità significativa, la classificazione attribuita a questa sostanza negli elenchi dell'ECHA (European Chemicals Agency), non riporta "codici di classi e categorie di pericolo" riferibili alla caratteristica HP3 (infiammabile), pertanto l'attribuzione della classificazione come "*non pericoloso*" fatta dal gestore, si può ritenere in primo luogo corretta. Rimane in capo al produttore l'obbligo di sottoporre il rifiuto a test aggiuntivi specifici in caso di dubbi sulla natura dello stesso, come nel caso specifico, al fine di identificare le modalità gestionali più idonee e garantire la sicurezza gestionale. A tal proposito, ILVA ha comunicato di essersi attivata per l'esecuzione di un test di reattività, ma la documentazione consegnata (rif. Allegato 5.b) datata 5/11/2015 è solamente una nota interna ad ILVA con la richiesta di acquisto, pertanto a 5 mesi dall'incidente non si ha ancora riscontro dell'effettivo affidamento dell'incarico ad un laboratorio né, tantomeno, si hanno i risultati di questi test. Al fine, quindi, di evitare il ripetersi di tali eventi, si richiede, come condizione per il Gestore, la copertura dei rifiuti non appena abbacati, invece di attendere l'attività di copertura giornaliera.

Per quanto attiene, invece, la richiesta formulata in merito alla data di inizio dei conferimenti presso la discarica per rifiuti pericolosi con individuazione di tutte le tipologie di rifiuti ad oggi stoccate e quantitativo depositato, l'eventuale quantitativo di presenza di amianto, identificazione delle celle dedicate e relative modalità operative di smaltimento, nonché i collaudi degli interventi previsti, il Gestore ha consegnato in allegato 6 alla DIR.72/2016 informazioni su tutti i codici CER conferiti in discarica, tra i quali rientrano anche quelli con codice CER 100207\*. Si ritiene necessario richiedere chiarimenti su quest'ultimi, in particolare sulla loro provenienza. Se, infatti, tali rifiuti sono quelli derivanti dall'abbattimento fumi dell'agglomerato (filtri MEEP o ESP), si evidenzia che dalle analisi in possesso di ARPA, ovvero dai certificati ARPA relativi al campionamento effettuati a luglio 2012 e dall'ultimo certificato richiesto ad ILVA durante la visita ispettiva di luglio 2015, tali rifiuti non risultavano conferibili in discarica. Nello specifico ARPA segnalava il superamento del test di cessione per conferibilità in discarica per i parametri cloruri (MEEP) e piombo (ESP). Il parere del laboratorio "Chelab", invece, relativo al RdP 15/000179821 inviato con DIR 333/2015, evidenziava il superamento del limite per il "carbonio organico totale" sul rifiuto tal quale. Inoltre, durante la visita ispettiva straordinaria del 10/03/2016, ILVA ha dichiarato che tutte le polveri dell'agglomerato derivanti dai filtri sono conferite all'esterno per trattamento e in seguito smaltimento.

Si ritiene, quindi, necessario che il Gestore fornisca chiarimenti in merito all'identificazione del rifiuto con CER 100207\*, alla sua provenienza e le analisi utilizzate per la verifica di conferibilità dello stesso nella discarica interna. Le indicazioni del Gestore in merito alla provenienza del rifiuto dovranno essere supportate da idonea

documentazione interna come, ad esempio, le bolle di trasporto interno e gli estratti del registro C/S relativi ai carichi in discarica.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti contenenti amianto, non c'è corrispondenza tra i dati relativi ai quantitativi smaltiti e il progetto delle celle. Si rileva che la tavola 6.b (tavola di progetto) non si riferisce allo stato dei luoghi rilevato alla data dell'ispezione. Infatti, facendo riferimento al profilo della discarica rilevato in ispezione, la tabella 6.b riporta un limite di capienza per le celle dedicate all'amianto di gran lunga superiore alla quantità smaltita indicata dal Gestore (133 t di rifiuti da MCA). Di conseguenza le celle dedicate indicate in tavola 6b di fatto non possono essere tutte celle dedicate. Si ritiene, quindi, opportuno che il Gestore fornisca, con stretto riferimento ai MCA realmente abbancati, l'esatta posizione dei volumi utilizzati per il conferimento, nonché provveda ad evidenziare la presenza di rifiuti diversi dall'amianto all'interno della stessa cella dedicata.

Infine, per quanto la richiesta formulata sui collaudi degli interventi effettuati in discarica, ILVA ha riscontrato trasmettendo la nota DIR 274/2015 in allegato 6.a alla DIR 72/2016. Tale documentazione risulta, però, priva dei documenti tecnici di cui al "1. Fascicolo. Progetto Esecutivo: Relazioni ed Elaborati Grafici", "3. R08 – Direzione Lavori: Relazione Finale) e "4. Certificazione DL", fra cui, quindi, proprio la documentazione richiesta avente natura di collaudo; pertanto con la presente si richiede di produrne copia.

8. Relativamente alla prevenzione degli eventi incidentali di sversamento reflui oleosi è stata presa visione degli interventi effettuati presso il serbatoio VO11 di raccolta oli dal decantatore DRL11 a seguito dell'evento avvenuto in data 18/09/14; sono stati altresì analizzati e visionati gli interventi previsti a seguito dell'evento del 26/10/15, riscontrando la mancanza nel pannello sinottico relativo alla vasca di controlavaggio VR1, della rappresentazione della valvola EMVR1.1, per la quale il Gestore ha segnalato essere in corso l'implementazione dell'applicazione mentre gli allarmi (sonori, stringhe a video) e la rappresentazione del trend di livello sono tutti visibili ed attivi; la revisione della procedura d'intervento dell'operatore N5PA1014 era in corso di definitiva approvazione, nel frattempo era vigente l'ordine di servizio sostitutivo emesso in data 26/10/15; è stato richiesto l'aggiornamento degli eventuali enunciati nella relazione allegata alla nota DIR 428, per la realizzazione del confinamento dell'area adiacente a quella del trattamento acque del TNA; durante l'accesso all'impianto trattamento reflui TNA2 è stato visionato dalla sommità della vasca VF4 un lieve sgocciolamento su area asfaltata; il personale ILVA ha attivato le procedure di intervento, segnalando che erano in corso attività di manutenzione all'impianto treno nastri; sono stati comunque chiesti chiarimenti sulle origini dell'evento, corredati da uno schema dell'impianto con indicazione dell'eventuale presenza di dispositivi o tubazioni di sicurezza nonché sistemi di controllo ed allarme automatici; nella giornata del 28 gennaio è stato effettuato da parte di ARPA un campionamento presso lo scarico dell'impianto di depurazione del TNA2 codice AIA 24AI, nonché campionamenti ai pozzi n.11 codice AIA PZ10 e n.14 codice AIA PZ13; il rapporto di prova n.282-2016 relativo allo scarico 24AI non ha evidenziato superamenti rispetto ai limiti AIA; analogamente dai rapporti di prova n.280-2016 e 281-2016, rispettivamente relativi ai pozzi di approvvigionamento n.14 e n.11, emerge il rispetto delle CSC per le acque sotterranee. I citati Rapporti di prova n. 280-2016, 281-2016 e 282-2016 sono allegati alla presente relazione.

In merito alle richieste formulate, ILVA ha trasmesso in allegato 19 alla DIR 72/2016 i RdP 15/14097 del 14/04/2015 redatto dal laboratorio interno ed inerente il rifiuto "fango ispessitori aerei", codice CER 100215 - proveniente da impianto TNA/2. Il RdP è corredato da una nota di commento che definisce il rifiuto come "non pericoloso" ai sensi

delle UE 2014/955/UE e Regolamento 1357/2014. Il documento non si ritiene esaustivo in quanto manca l'evidenza formale della corretta verifica di tutte le caratteristiche di pericolo, con l'evidenza dell'applicazione di tutti i criteri e le sommatorie previste dalle citate normative.

Si rileva, inoltre, la mancata determinazione del parametro “% sostanza secca” e parametri “idrocarburi totali” ed “olii minerali” espressi in “mg/kg ss”, diversamente da quanto richiesto dalle norme sui rifiuti. Pertanto, l'assenza del valore della “% sostanza secca” rende i risultati scarsamente interpretabili e si chiede al produttore di fornire chiarimenti ed integrazioni. Sebbene la concentrazione di idrocarburi non sia adeguatamente espressa, non si ritiene sia tale da conferire al rifiuto pericolosità, seppure i valori non siano trascurabili. Si ritiene, quindi, in prima analisi che la classificazione fatta dal produttore, sulla base dei risultati riportati sui RdP, possa comunque essere considerata corretta, in attesa dei chiarimenti richiesti per rivederne eventualmente il giudizio.

E' necessario, quindi, necessario che il Gestore fornisca chiarimenti in merito alle osservazioni sopraesposte fornendo i dati della “% sostanza secca” , “% ceneri” ed esprimendo la concentrazione degli idrocarburi sul tal quale; inoltre i certificati devono esplicitare i calcoli per l'attribuzione della pericolosità.

9. Riguardo la copertura dei parchi minori, di cui alla prescrizione 4 della II parte del Piano Ambientale, durante il sopralluogo è stata presa visione dell'area parco AGL Sud, ove ad oggi la realizzazione effettuata consiste solo nei pali di fondazione e caratterizzazione del fondo scavo.
10. Per la movimentazione dei materiali trasportati via mare, in attuazione della prescrizione 5 della II parte del Piano Ambientale, sono state richieste evidenze della completa dismissione delle benne non ecologiche, congiuntamente all'elenco aggiornato delle benne ecologiche attualmente in uso, corredato dalla procedura per l'utilizzo esclusivo delle stesse nonché tipologia e fonte di approvvigionamento idrico delle acque utilizzate per la limitazione degli effetti polverulenti sulle tramogge di carico, con eventuali modalità di trattamento delle acque; ILVA con nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro. In particolare, il Gestore ha fornito i codici delle benne ecologiche in uso al II (50M-52M-53M-51C-52C-53C) e IV sporgente (33M-34M-39M-35M-36M-37M-15C-16C-17C). Gli stessi risultano coincidere con quanto già indicato da ILVA in ambito della precedente visita ispettiva (rif. Allegato 2 al Verbale di chiusura del 31/07/2015).

Per quanto riguarda, invece, le benne non ecologiche da rottamare/rottamate risulta esserci una incongruenza tra quanto comunicato dal Gestore a luglio 2015 e quanto consuntivato nella nota DIR 72/2016; in particolare, non risultano citate le n.4 benne da rottamare (13M, 20M, 31M e 6M). Inoltre, il Gestore dichiara che le benne non ecologiche sono in “*parte poste fuori servizio in un area nei pressi del magazzino del terzo sporgente in attesa di rottamazione*” per un totale di n.11 “*o di vendita*” per n.3. Premesso, quindi, che permangono le incongruenze già evidenziate nell'ultima relazione trimestrale ISPRA, si ritiene necessario che il Gestore fornisca il piano di dismissione delle benne non ecologiche al fine di dare evidenza della tempistica prevista per la rottamazione/vendita delle stesse.

In riferimento alla procedura di utilizzo delle benne ecologiche, il Gestore ha dichiarato che resta in vigore la nota di Consegne per capituono del 28 maggio 2015 (rif. Allegato 2 al Verbale di chiusura del 31/07/2015). Si ribadisce, a tal proposito, che tale modalità gestionale non ritiene sufficiente e valida a garantire l'utilizzo esclusivo delle benne ecologiche ai fini della completa ottemperanza della prescrizione che ne prevede il regolare ed esclusivo impiego. Si reitera, pertanto, la richiesta di una più stringente procedura di garanzia dell'utilizzo delle benne ecologiche.

Infine, in sede di verifica, il Gruppo Ispettivo aveva richiesto informazioni in merito alla tipologia e fonte di approvvigionamento idrico delle acque utilizzate per la limitazione degli effetti polverulenti sulle tramogge di carico, con eventuali modalità di trattamento delle acque. Il Gestore nella nota DIR 72/2015 del 29/02/2016 ha dichiarato che l'acqua utilizzata *“per limitare gli effetti polverulenti sulle tramogge di carico è acqua industriale di stabilimento. Tale acqua in parte contribuisce ad innalzare l'umidità del materiale scaricato, in parte finisce sulla banchina, che ha un pavimento impermeabile, e confluisce nelle vasche di raccolta presenti sia sul IV che sul II Sporgente. In merito al trattamento delle suddette acque”*, il Gestore ha precisato che *“sul IV Sporgente è stato realizzato l'impianto di trattamento delle acque non in esercizio perché sotto sequestro, mentre per il II Sporgente si sono concluse le attività di caratterizzazione propedeutiche per la realizzazione degli interventi previsti nel progetto dell'impianto di depurazione approvato dal MATTM previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria in quanto le aree sono sotto sequestro.”*

Si evidenzia che il Gestore non ha fornito indicazioni in merito alla modalità di trattamento delle acque, pertanto, si ritiene opportuno acquisire evidenza della presenza, e delle relative modalità di gestione, delle vasche di raccolta delle acque al II e IV Sporgente.

11. Per gli interventi di chiusura nastri e cadute, previsti dalla prescrizione 6 della II parte del Piano Ambientale, non risulta ancora completata la chiusura del nastro 327 di collegamento tra la stessa stock house AFO1 ed i sili coke, mentre è stata constatata la chiusura del nastro 326 di collegamento tra la stock house e la torre AG2-AG2bis.
12. In relazione alle prescrizioni 16a e 16b è stato eseguito un sopralluogo in area AFO 1 e AFO 2 constatando il funzionamento delle cabine dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) asservite rispettivamente ai camini E102b, E103b E111 e E134; è stato verificato che la mancata trasmissione dei dati di monitoraggio collegamento VPN per i camini E134 ed E111 è dovuta ad una difformità tra le misure in discontinuo effettuate al camino e le registrazioni dei dati SME durante il mese di settembre 2015; pertanto, ad integrazione delle note DIR 23/16, si è preso atto che le misurazioni e calibrazioni sono state ripetute durante il mese di dicembre 2015 e attualmente sono in corso di elaborazione i dati per la calibrazione; gli stessi saranno resi disponibili per la visualizzazione online ad ARPA, a calibrazione avvenuta, in ogni caso entro il primo trimestre 2016 secondo quanto dichiarato dal Gestore; per il conseguimento degli obiettivi di post-adeguamento di AFO1, ILVA considera validi i campionamenti effettuati nel periodo ottobre-dicembre 2015 ed in riscontro agli ulteriori monitoraggi richiesti con nota ISPRA prot.1979 del 13/01/16, il Gestore ha segnalato che nelle more dell'implementazione degli SME asserviti ai camini dell'impianto AFO1, procede ad effettuare monitoraggi mensili come previsti dalle tabelle 27-30-36 come modificate dall'allegato del decreto di riesame; per tutti i parametri non oggetto di monitoraggio continuo la frequenza di campionamento discontinua sarà mensile nel trimestre gennaio-marzo 2016, successivamente verranno adottate la frequenze di monitoraggio previste dalle singole relative tabelle; inoltre è stata richiesta una relazione relativa alle cause di indisponibilità dei dati per il parametro polveri al camino E102bis, dei giorni del 14, 17 e 18 gennaio 2016; quest'ultima risulta ad oggi non evasa. E' stata, altresì, chiesta un'evidenza del controllo di superamento del range di validità, per i camini E102b e E103b, nell'intervallo di taratura come indicato al §6.5 della UNI EN 14181 a cui il Gestore ha risposto con l'allegato 20 alla DIR 20/16.
13. In merito agli interventi nell'area Impianto Recupero Ferrosi (IRF) come previsto dalle prescrizioni 16h e 70c della II parte del Piano Ambientale, è stato eseguito un sopralluogo verificando quanto segue :

- l'impermeabilizzazione sul fondo della cava oggetto d'intervento non è stato ancora terminato, in particolare nell'area raffreddamento paiole è stata realizzata una pavimentazione in asfalto mentre nella zona alla base del cumulo di scoria da deferrizzare non è presente impermeabilizzazione;
- il cumulo di scoria da deferrizzare è notevolmente aumentato in volume rispetto all'ultimo sopralluogo di aprile 2015; è stato richiesto ad ILVA aggiornamento del cronoprogramma degli interventi in area Impianto Rottame Ferroso (IRF) e di quantificare l'attuale giacenza con descrizione delle modalità di gestione dei reflui alla base del cumulo di scoria da deferrizzare;
- a tal riguardo come già segnalato, con note ISPRA prot.37866 del 25/09/13 e prot.26472 del 17/06/15, non si possono escludere effetti di rilevanza ambientale dato che il cumulo non poggia su area impermeabilizzata e dotata di regimazione delle acque; in considerazione alla recente sentenza del TAR Lecce atto n.1919/2015, appare necessario comprendere i tempi e le modalità di attuazione di quanto prescritto al § 9.4.13.1 (Parere Istruttorio Conclusivo PIC pag. 939, parte integrante del decreto di AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011) che prescrive la necessità di contenere tali acque, di canalizzarle e, ove necessario, di inviarle a idoneo trattamento di depurazione;
- è stata inoltre verificata nell'area IRF la presenza di un cantiere attivo nella zona di raffreddamento paiole secondarie oltre ad attività propedeutiche alla realizzazione di un altro tratto di impermeabilizzazione da realizzarsi appena ultimate tali opere;

Per quanto attiene, invece, la richiesta formulata dal GI in merito allo stato d'attuazione del cronoprogramma degli interventi in area Impianto Rottame Ferroso (IRF), la quantificazione dell'attuale giacenza del cumulo di scoria da deferrizzare nell'area IRF ed evidenza sulle modalità di gestione dei reflui in area IRF, nonché le modalità di gestione delle acque presenti all'interno delle zone di raffreddamento, il Gestore ha riscontrato trasmettendo l'allegato 16 alla DIR 72/2016. Rispetto al cronoprogramma inviato dal Gestore con nota DIR. 333 del 08/09/15, risulta che il volume calcolato di scoria non deferrizzata abbancata in area prospiciente all'impianto IRF ammonta a 839.457mc e la fine dei lavori da cronoprogramma per l'area IRF è stabilita per giugno 2017.

Dall'analisi della documentazione si sono riscontrate una serie di incongruenze tra il cronoprogramma e la tabella riepilogativa della "Pavimentazione Area IRF", trasmessi entrambi con DIR.72/2016:

- "16 - Regolarizzazione e pavimentazione area 1B e I5"; nel cronoprogramma tale attività risulta completata da giugno 2015 anche se nella tabella riepilogativa è riportata una percentuale di pavimentazione dell'area I5 pari al 95% (2945/3100 m<sup>2</sup>);
- "19 - Regolarizzazione e pavimentazione area I6"; nel cronoprogramma tale attività risulta completata al 25% anche se nella tabella riepilogativa è riportata una percentuale di pavimentazione dell'area I6 pari allo 0% e nella nota è indicato che sono in corso lavori di livellamento e preparazione fondo;
- "20 - Regolarizzazione e pavimentazione area I7"; nel cronoprogramma tale attività risulta completata al 70% anche se nella tabella riepilogativa è riportata una percentuale di pavimentazione dell'area I7 pari allo 0% e nella nota è indicato che sono in corso lavori di livellamento e preparazione fondo;
- "22 - Regolarizzazione e pavimentazione area 2B"; nel cronoprogramma tale attività risulta ferma allo 0%, mentre nella tabella riepilogativa è riportata una percentuale di pavimentazione dell'area 2B pari allo 30%;
- "23 - Ripristino e completamento area I9"; nel cronoprogramma tale attività risulta ferma allo 0%, mentre nella tabella riepilogativa è riportata una percentuale di pavimentazione dell'area I9 pari allo 100%;

Si ritiene, pertanto, necessario che tale documentazione venga corretta ed aggiornata, trasmettendo evidenza delle modifiche.

Infine, in riscontro alla richiesta sulla gestione delle acque prelevate dall'area IRF, il Gestore ha fornito le copie dei formulari relativi al codice CER 161002.

14. In merito agli interventi nell'area Gestione Rottami Ferrosi e svuotamento paiole (GRF) come previsto dalle prescrizioni 16h e 70c/d della II parte del Piano Ambientale, nel corso del sopralluogo è stato osservato che:
- l'esercizio della suddetta area per le attività di scarico delle paiole primarie e di raffreddamento delle stesse avviene attraverso utilizzo di idranti della rete idrica presente, con generazione di significative emissioni visibili in atmosfera derivante dal raffreddamento della scoria ed in assenza di sistemi di captazione e aspirazione delle emissioni generate; a tal proposito, è opportuno evidenziare che il Piano Ambientale, di cui al DPCM 14/03/2014, prevedeva la realizzazione entro 10 mesi (08/03/2015) dall'approvazione di sistemi di captazione e trattamento dell'aria attraverso l'impiego di cappe mobili, come misura transitoria; i lavori per la realizzazione di un nuovo sistema di trattamento scorie di Acciaieria (BSSF), invece, sono da completarsi entro il 03/08/2016; attualmente i tempi di attuazione, sia della misura transitoria (cappe mobili) che di quella definitiva (BSSF), potrebbero essere prorogati fino a giugno 2017 alla luce di quanto previsto con DL. 191/2015 convertito con modificazione con L.13/2016;
  - sono stati richiesti chiarimenti sulle modalità di gestione delle acque presenti all'interno delle zone di raffreddamento, oltre che aggiornamenti sullo stato attuazione del cronoprogramma di cui alla nota DIR 333 del 2/09/15; è stato riscontrato che durante le operazioni di nebulizzazioni, effettuate ai fini dell'abbattimento delle emissioni diffuse derivanti dal versamento delle paiole e dalle attività di ripresa della scoria, nonché di raffreddamento della scoria, effettuate con l'utilizzo degli idranti della rete idrica ivi presente, si impiegano significative portate d'acqua che, come rilevato in sede di verifica, è lasciata ristagnare nell'area del sito; si evidenzia che quest'ultima risulta ancora priva dei richiesti interventi di impermeabilizzazione, nonché degli idonei sistemi di raccolta/convogliamento delle acque di raffreddamento/dilavamento; analogamente all'area IRF, anche per l'area GRF, non si possono escludere effetti di rilevanza ambientale in relazione alla mancata impermeabilizzazione e regimazione delle acque; anche in questo caso, analogamente a quanto riportato per l'area IRF, in considerazione alla suddetta sentenza del TAR Lecce atto n.1919/2015, pare necessario comprendere tempi e modi per il rispetto del § 9.4.13.1 (Parere Istruttorio Conclusivo PIC pag. 939, parte integrante del decreto di AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011) che prescrive la necessità di contenere tali acque, di canalizzarle e, ove necessario, di inviarle a idoneo trattamento di depurazione; su questo punto gli enti di controllo ritengono opportuno che l'Autorità Competente prescriva al Gestore, nelle more del completamento degli interventi, l'adozione di idonee procedure e relative pratiche operative/gestionali provvisorie, finalizzate a minimizzare e/o mitigare gli impatti sull'ambiente durante l'esercizio delle attività di scarico e raffreddamento delle paiole, nonché l'adozione di pratiche operative/gestionali provvisorie per la regimazione/raccolta e convogliamento delle acque;
  - da segnalare che in adiacenza all'area interessata dallo scarico delle paiole primarie contenenti scoria di acciaieria, è stata rilevata la presenza di un'area di cantiere interessata dalle operazioni di scavo, predisposto per la realizzazione delle fondazioni e dell'impermeabilizzazione del sistema cappe mobili; tale scavo, di profondità circa di 2 metri, ha evidenziato la presenza di acqua, che ILVA ha riferito essere proveniente dalla falda affiorante; attualmente ILVA ha segnalato che le operazioni di scavo risultano

sospese per mancanza di spazio al deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo; con nota DIR 34 del 28/01/2016, il gestore ha segnalato di trovarsi nella impossibilità ad eseguire il campionamento del fondo scavo in zona satura nel rispetto della Legge n. 6 del 06/02/2014 ed ha richiesto indicazioni per consentire il proseguo delle attività previste per l'opera di adeguamento; a tal riguardo è intenzione degli enti di controllo istituire un tavolo tecnico apposito con il gestore, volto anche al superamento della problematica per la gestione del campionamento di fondo scavo in terreno saturo e per la definizione del protocollo operativo da adottare in tali circostanze.

Per quanto attiene, invece, la richiesta formulata in merito all'aggiornamento sullo stato attuazione del cronoprogramma di cui alla nota DIR 333 del 2/09/15 per interventi in area di scarico pairole GRF, il Gestore ha riscontrato trasmettendo l'allegato 16.c alla DIR 72/2016. Dall'analisi dello stesso risultano alcune incongruenze, come ad esempio al punto 26 "*Smaltimento terre da scavo 1° Lotto*" del cronoprogramma ove è indicata una data di inizio attività del 20/10/2015 con conclusione entro il 06/06/2016. Si rileva, a tal proposito, che nella relazione trimestrale nov.15/gen.16 il Gestore comunicava che "*In data 12/10/2015 è stato emesso l'ordine per lo smaltimento delle terre da scavo (ord. 14092/15)*". In fase di ispezione, ILVA segnalava che "*le operazioni di scavo risultano sospese per mancanza di spazio al deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo*". Si ritiene, quindi, necessario verificare la gestione del deposito temporaneo con relativa evidenza delle operazioni di carico/scarico, l'ubicazione dello stesso, nonché informazioni sull'ordine 14092/15.

Per quanto concerne, invece, la protrazione dei termini temporali del cronoprogramma rispetto al precedente trasmesso con nota DIR. 333/2015, si evidenzia che il Gestore individua la conclusione di tutti i lavori previsti per l'area GRF in data 19/12/2017.

Si rileva che il Decreto Legge 191/2015, all'art.1 comma 7, così come modificato dalla Legge 13/2016, prevede il termine massimo di realizzazione degli interventi, di cui al Piano Ambientale, entro il 30/06/2017.

Si ritiene, pertanto, necessario che il Gestore riformuli il cronoprogramma rispettando le scadenze previste da legge.

15. Per quanto concerne la chiusura degli edifici in attuazione delle prescrizioni 16i, 40, 51, 58, 65, 67 della II Parte del Piano Ambientale, ILVA ha confermato lo stato di avanzamento attuale come quello descritto nella relazione trimestrale; durante il sopralluogo è stato visionato sia dall'esterno sia tramite accesso in quota l'edificio Torre Lurgi, ove non sono ancora completati gli interventi di chiusura edificio e dove è presente all'interno del medesimo edificio un nastro di trasporto materiale non chiuso; nella stock house AFO1 pur verificando la presenza di tamponature metalliche e di bandelle in materiale plastico è stato riscontrato che le stesse bandelle non sempre sono mantenute correttamente chiuse; a tal riguardo ILVA ha evidenziato che è attivo l'ordine di servizio consegnato in occasione dell'ispezione di luglio 2015 e che alcune bandelle visionate in posizione non corretta erano conseguenti ad operazioni di pulizia dell'impianto in corso; nell'ambito dello stesso sopralluogo, nel fabbricato sili MDR, attiguo alla stock house AFO1, pur risultando provvisto di basamento cementizio non sono ancora in corso opere per la chiusura; relativamente ai cumuli di materiale costituiti da minuto di ritorno di AGL (con granulometria inferiore a 7mm) sottostanti il fabbricato sili MDR, in corrispondenza del nastro NR2 e degli estrattori EV9 e EV11 il gestore ha segnalato l'individuazione di perdite attraverso fori in corrispondenza dei citati estrattori per i quali era in corso la rimozione del materiale e la riparazione della carpenteria; il disservizio risale alle prime ore della giornata del 28 gennaio con attività di manutenzione e impianto fermo;

16. Il 27 gennaio, è stato effettuato un sopralluogo nell'area sottoprodotti della cokeria, ove, secondo le dichiarazioni del gestore, si era verificata la rottura di uno dei due filtri a tamburo di pre-separazione delle acque di lavaggio gas coke prodotte dalle batterie 11 e 12; i filtri separano il polverino di catrame dalla frazione acquosa che viene in parte ricircolata e in parte inviata a ulteriori trattamenti per poi essere scaricata (sigla AIA 1AI) a mare attraverso il Canale 1; ARPA ha provveduto ad effettuare campionamenti sia delle acque presenti nella vasca di raccolta del polverino di catrame, sia del materiale presente in cumulo sul piazzale che, secondo le dichiarazioni del Gestore, deriva dalla raccolta del materiale sversato e assorbito con fossile di carbone; è stata richiesta documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti corredata da relazione in merito alla scelta di utilizzo del carbon fossile, come materiale assorbente e sue caratteristiche, nonché evidenza delle manutenzioni effettuate sui filtri dei pre-separatori e periodicità delle stesse indicate dal costruttore; ILVA con nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro. Dall'analisi della suddetta documentazione, emerge che le manutenzioni effettuate sui filtri dei pre-separatori della Linea 5 si fermano alla data del 01.10.2014 (data ultimo intervento prima di quello svolto in data 28.01.2016 per il "RIPRISTINO FILTRO ROTANTE", rif Allegato 17, doc. 17b\_OL\_2011-2016). Si chiede il motivo della sospensione delle manutenzioni sui filtri in oggetto. Inoltre, la documentazione inviata da ILVA sembrerebbe non includere la periodicità delle manutenzioni da effettuare sui filtri citati, definita dal costruttore, così come invece richiesto durante la visita ispettiva.
- Per quanto riguarda, inoltre, la notifica preliminare del cantiere adiacente allo scarico 1AI, in allegato 17.c alla DIR 72/16, non risulta evidenza dell'avvenuta ricezione della stessa da parte degli enti in indirizzo .
- Si evidenzia, inoltre, che il Gestore non ha inviato l'analisi di caratterizzazione del rifiuto smaltito richiesta dal Gruppo Ispettivo; secondo quanto riportato nel "*Rapporto di incidente/emergenza ambientale*", trasmesso in allegato 17.d alla DIR 72/16 il Gestore ha intrapreso, quale misura correttiva, l'installazione di strumentazione per il controllo in remoto dei livelli dei pre-separatore, separatore e serbatoi catrame con tempistiche di realizzazione entro 6 mesi dall'emissione dell'ordine. Il Gestore ha anche previsto l'aggiornamento entro il 29/02/2016 della POS F2002002 con inserimento di una checklist dei controlli visivi previsti ogni due ore. Gli esiti analitici dei campionamenti effettuati da ARPA Puglia (rif. Verbale di campionamento ARPA 16/ST/16 del 27/01/2016\_ Allegato 6 al Verbale di ispezione del 28/01/2016) verranno trasmessi appena disponibili.
17. Relativamente agli interventi in area cokeria non vi sono aggiornamenti rispetto alle precedenti verifiche per l'adeguamento della doccia 4 e dei sistemi Proven; il Gestore ha evidenziato di aver provveduto alla demolizione delle docce 5 e 6 e della batteria 10 e di aver effettuato gli scavi per la realizzazione della nuova doccia 5 riscontrando le medesime problematiche indicate per l'area GRF relative all'affioramento delle acque di falda.
18. Riguardo all'attività di smantellamento di AFO 3, indicato nella prescrizione 18 della II Parte del Piano Ambientale, ILVA ha evidenziato che è ancora in corso la procedura interna per l'assegnazione dei lavori previo revisione ed aggiornamento delle offerte; si rileva che già in ambito della I verifica trimestrale 2014, ILVA aveva segnalato di aver emesso una richiesta di acquisto per la demolizione e bonifica dell'AFO3 finalizzata all'individuazione delle ditte esecutrici dell'intervento; si ribadisce, pertanto, la criticità nell'adempimento entro il termine di 24 mesi, previsto dalla nota DVA-2013-7520 del 27/03/13.
19. In relazione alla prescrizione 28 della II Parte del Piano Ambientale, è stato richiesto di ricevere le relazioni delle campagne di misura corredate dalla descrizione delle eventuali eventi anomali visibili registrati nei periodi di svolgimento delle misurazioni effettuate con l'ausilio di ENEA.



20. Sono ancora in corso, gli interventi di minimizzazione delle emissioni gassose fuggitive dagli impianti di trattamento dei gas di cokeria, come previsto dalla prescrizione 36 della II Parte del Piano Ambientale, sulla base del progetto di base della ditta Danieli Corus.
21. Per l'installazione di filtri a maniche per ciascun gruppo termico delle cokerie, come previsto dalla prescrizione 42, della II Parte del Piano Ambientale, ILVA ha segnalato di aver ricevuto il benestare dal Genio Civile in data 25/01/16 per la realizzazione dei manufatti in c.a. per il sistema di trattamento fumi del camino 5 (batterie 9-10); in relazione agli interventi di scavo della torre camino 5 ILVA con nota DIR 82 del 9/03/2016 ha trasmesso i rapporti di prova per la classificazione del rifiuto con concentrazione di Carbonio Organico Totale (TOC) superiore al limite di ammissibilità previsto dal D.M. 27/09/2010 indicando che il rifiuto non può essere smaltito nella discarica per rifiuti pericolosi.
22. In relazione allo scarico impianto di trattamento biologico delle acque derivanti dal trattamento del gas di cokeria, identificato con codice 1AI, è stata richiesta attestazione relativa al monitoraggio in continuo della portata, del pH e della temperatura come previsto dalla tabella 249 del decreto di AIA, prescrizione 47 della II Parte del Piano Ambientale; ILVA con l'allegato 11 alla nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro. In merito alla prescrizione 47, a seguito del controllo ordinario AIA effettuato in data 28/31 maggio 2013, si proponeva di prescrivere a ILVA S.p.A. la continuazione dell'effettuazione e trasmissione, con frequenza trimestrale, dei rapporti di analisi attestanti gli esiti dei campionamenti mensili in ingresso all'acqua di reintegro e di ricircolo, al fine di verificare il mantenimento del basso contenuto di carico organico nell'acqua utilizzata per lo spegnimento del coke (rif. Nota ISPRA prot. 24524 dell'11/06/2013). Con nota DIR 424/2015, ILVA ha comunicato a riguardo che *"...con nota DIR 121 del 19/04/2013 si precisa che saranno effettuati campionamenti mensili sulle acque di reintegro e di ricircolo alle torri di spegnimento delle batterie dei forni a coke. Su richiesta del GI ILVA ha avviato le attività di monitoraggio conoscitivo per il parametro carbonio organico totale nelle acque di spegnimento del coke e i risultati dei controlli relativi sono stati trasmessi con la relazione trimestrale..."*. Nell'allegato 2.8 alla citata DIR 424/2015 vengono trasmessi i risultati analitici del parametro TOC nel periodo luglio - settembre 2015 relativamente ai soli punti di ricircolo 2AI4 e 2AI7. Analogamente, nella relazione trimestrale trasmessa con DIR 29/2016 sono stati comunicati i risultati del parametro TOC del periodo ottobre - dicembre 2015 per i soli punti di 2AI4 e 2AI7. E' necessario pertanto che il Gestore evidenzi la motivazione della mancata presentazione dei dati relativi ai punti 2AI1, 2AI3, 2AI5 e 2AI 6.
23. Relativamente all'ultimazione dell'installazione di nuovi filtri a tessuto previsto entro la data del 8/11/14 dalla prescrizione 54 della II Parte del Piano Ambientale, a seguito dell'avvenuta messa in esercizio, attualmente sono in corso attività per l'implementazione delle rette di taratura degli SME asserviti ai nuovi filtri a tessuto, per i camini delle nuove stazioni filtranti della depolverazione secondaria agglomerato linea D (camino E314b) e della depolverazione secondaria agglomerato linea E (camino E315b); si rileva la criticità inerente la mancata visualizzazione on line per i predetti camini dei dati orari di monitoraggio in continuo delle emissioni, prevista in ottemperanza alla prescrizione n.92 del decreto di riesame.
24. In merito al rispetto del cronoprogramma dell'intervento di cui alla nota ILVA DIR 130 del 03.04.14, relativo all'installazione dei filtri a maniche MEROS, previsto dalla prescrizione 57 della II Parte del Piano Ambientale, in sostituzione degli elettrofiltri MEEP per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312, in ottemperanza al decreto D.M.53 del 03/02/14, acquisito il provvedimento edilizio autorizzativo in data 23/09/15, ILVA ha evidenziato di dover riavviare rapporti tecnici ed economici con il fornitore

segnalando che i tempi di attuazione saranno oggetto di revisione alla luce della conversione in corso del DL.191 del 4/12/15 che richiama espressamente il DM 53/14;

25. In riferimento agli interventi previsti dalla prescrizione 70a) della II Parte del Piano Ambientale e relativi all'adozione di sistemi di aspirazione e desolfurazione ghisa in siviera ACC1 e ACC2, il GI ha chiesto di acquisire la documentazione di collaudo delle opere realizzate presso l'area DES Sud di ACC1-2, fermo restando l'inattività degli impianti DES/Nord di ACC1-2. Il Gestore ha fornito i verbali di messa in servizio e di collaudo delle opere di tamponatura e di messa in servizio dei nuovi portoni per l'area DES Sud ACC2 (Allegato 12.b). Tale documentazione era stata in parte già fornita in sede di verifica ispettiva dello scorso luglio 2015; pertanto sembra che non siano stati realizzati ulteriori interventi tesi a garantire la completa captazione ed aspirazione delle emissioni.

Per l'area DES Sud ACC 1, il Gestore non ha realizzato alcuna opere di confinamento, avendo reputato idonee quelle esistenti, ed ha fornito per l'impianto di desolfurazione: il verbale di accettazione preliminare e presa in consegna del 10/10/2006, il certificato di collaudo del 25/10/2006 e la variante all'ordine del 07/02/2007 (Allegato 12.a).

Pertanto, sembra che non siano stati eseguiti ulteriori interventi come previsto dal Piano Ambientale in quanto quelli rendicontati sono riferiti ad interventi antecedenti l'emanazione del decreto di AIA del 2011, senza alcuna evidenza che gli stessi risultino adeguati alla piena attuazione della BAT 78 in merito alla corretta captazione del sistema di aspirazione e convogliamento che asserva le postazioni di trattamento ghisa in siviera.

In relazione ai monitoraggi relativi al periodo di post-adeguamento, conseguente all'installazione della nuova stazione filtrante a tessuto per l'acciaieria 1 con convogliamento dei fumi al nuovo camino E525b, previsto dalla prescrizione 70b) della II Parte del Piano Ambientale, oltre alle prime risultanze dei monitoraggi in discontinuo trasmesse con DIR 424 del 27/10/15 e con DIR 29 del 27/01/16, il Gestore ha segnalato di non aver riscontrato anomalie di funzionamento e di aver in corso le prove per l'implementazione delle rette di taratura del sistema SME; in considerazione della criticità inerente il persistere degli eventi anomali di "slopping" (di cui se ne prevedeva l'azzeramento con il decreto di riesame AIA), è stato richiesto il tabulato riassuntivo di tutti gli eventi anomali anno 2015, corredati dalla identificazione tra slopping leggero e pesante e altri eventi di emissione anomala di acciaieria; ILVA con nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro. In tale riscontro (rif. Allegato 13) è stata trasmessa una tabella di sintesi degli eventi anomali per tutto il corso del 2015 e per gennaio 2016. Nello specifico si evidenzia come siano stati quantificati nel 2015 un totale di n. 29 eventi emissivi in ACC1 e n.143 in ACC2 per il 2015 e nel primo mese del 2016, sono stati rilevati altresì n. 5 eventi in ACC1 e n. 9 in ACC2. Si sottolinea, quindi, la permanenza della criticità rispetto a quanto stabilito dalla prescrizione in oggetto che prevede "la eliminazione del fenomeno".

26. In riferimento alla prescrizione 85 della II Parte del Piano Ambientale, per quanto concerne la richiesta del GI sui dati dei deposimetri delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, si comunica che ILVA ha anticipato tale documentazione nel corso della riunione tenutasi presso il Dipartimento di Taranto lo scorso 24/02/2016; da una preliminare analisi della stessa, si sono riscontrati valori altissimi di diossine nella centraline di Via Orsini (quartiere Tamburi) per i mesi di novembre 2014 e febbraio 2015, rispetto ai valori di riferimento di letteratura, così come comunicato da ARPA Puglia con nota prot. 12878 del 26/02/2016; sul punto gli enti di controllo hanno avviato le necessarie valutazioni e approfondimenti.
27. In riferimento alle prescrizioni 44 e 89, per la determinazione di IPA BTEX e polveri, è stato effettuato un sopralluogo in cokeria sulla sfornatrice 6 bis asservita alle batterie 7 e 8;

è stato richiesto di acquisire copia dei dati di monitoraggio registrati dal sistema sperimentale; ILVA con allegato 10 alla nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro, attualmente in corso di valutazione;

28. in attuazione delle prescrizioni 90 e 91 della II parte del Piano Ambientale, si evidenzia la criticità inerente i continui e perduranti disservizi sul sistema di rilevazioni polveri (opacimetri) asserviti ai camini E424 e E426, per i quali è stata richiesta una urgente relazione di dettaglio sui suddetti malfunzionamenti nonché per il persistere dell'anomalia al misuratore di portata installato sul camino E428, con proposta dei tempi e degli interventi in programma per il ripristino della misurazione in continuo dei parametri; non è disponibile la visualizzazione on line dei dati orari di monitoraggio in continuo delle emissioni, per i predetti parametri nei citati camini; inoltre è stato sollecitato il riscontro alla nota ISPRA prot.49105 del 3/11/15 per la trasmissione dei manuali SME, in formato digitale, dando priorità ai manuali asserviti ai camini per i quali vengono resi disponibili i dati di monitoraggio sul sito web di ILVA; per i camini di nuova attivazione ed anche in caso di revisione dei manuali SME per gli altri camini, è stato richiesto di definire lo stato di transitorio, ove possibile, nei vari assetti di funzionamento; nel caso in cui fosse possibile identificare l'ulteriore stato d'impianto quale transitorio, oltre il fermo e il funzionamento a regime, è stato segnalato di implementare tale descrizione nella visualizzazione on line dei dati orari SME; alla data attuale si rileva il permanere delle criticità riscontrate rispetto alle prescrizioni 90 e 91, per i suddetti camini a causa del ripetersi di registrazione di valori anomali con sospetto di superamento del VLE; tali anomalie sono attualmente oggetto di approfondimento, con eventuale riserva di specifica segnalazione alle Autorità Competenti.

E' stata inoltre presa visione dello stato dei luoghi relativo ai punti di emissione E551B e E151 asserviti rispettivamente all'acciaieria 2 e 1 segnalando la necessità di specifici adeguamenti sulle piattaforme per i campionamenti manuali dei camini; è stato richiesto di acquisire un aggiornamento del crono-programma degli interventi di adeguamento delle piattaforme per i campionamenti in quota; ILVA con nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro.

29. Relativamente alla prescrizione UA7 della III Parte del Piano Ambientale, per gli interventi previsti dal D.M.169 del 06/08/2015 per la gestione ed il riutilizzo delle acque per le aree IRF, PCA e SEA, a seguito della modifica dell'art.1, punto 5, del medesimo decreto il gestore ha segnalato essere attualmente in corso l'aggiornamento dell'intera progettazione in relazione agli adempimenti previsti da citato decreto.
30. Per quanto riguarda la prescrizione UA9 della III parte del Piano Ambientale in occasione del sopralluogo è stato verificato che in prossimità attigua all'edificio stock house AFO1, non risultano presenti interventi in corso per la raccolta e l'invio a trattamento in idonei impianti di depurazione di tutte le acque meteoriche; è stato visionato un cumulo di materiale presente alla base delle torri AG2 e AG2bis per il quale sono stati richiesti chiarimenti; è stato richiesto altresì di acquisire il certificato di caratterizzazione del fango generato dalla pulizia del nastro F9, chiarendo le origini del medesimo fango, le sue modalità di gestione nonché delle acque convogliate al pozzetto di raccolta. ILVA con allegato 18 alla nota DIR 72 del 29/02/2016 ha trasmesso il relativo riscontro; si evidenzia che le caratterizzazioni del "*fango da pulizia nastri*", RdP 15/49942 del 09/12/2015 redatto dal laboratorio interno, hanno codice CER 100299 – provenienza da impianto PMA, rifiuto solido, e le "*soluzioni acquose da testate motrici nastri di parco*", RdP 15/27245 del del 03/08/2015 redatto dal laboratorio interno, hanno codice CER 161002 – provenienza da impianto PMA, rifiuto liquido. Si evidenzia la mancanza del parametro "% ceneri" nei rifiuti solidi e della "% sostanza secca" nel rifiuto liquido, quali parametri fondamentali per avere informazioni quali/quantitative sulla natura dei rifiuti. I parametri "idrocarburi totali"

ed “olii minerali” sono espressi in “mg/kg ss” mentre le norme sulla classificazione dei rifiuti prevedono che le concentrazioni vengano espresse rispetto al “tal quale”. L’assenza del parametro “% sostanza secca” rende, pertanto, i risultati scarsamente interpretabili. Si chiede al Gestore di fornire chiarimenti. Si chiede, inoltre, di definire l’acronimo “PMA” utilizzato per definire l’impianto di origine ed identificarlo come ubicazione, per verificarne la corrispondenza rispetto alla stock house AFO1.

Si rileva, altresì, che i RdP sono corredati da una nota di commento che definisce entrambi i rifiuti come “non pericolosi” ai sensi delle UE 2014/955/UE e Regolamento 1357/2014, ma il documento non si può ritenere esaustivo. In particolare manca l’evidenza formale della corretta verifica di tutte le caratteristiche di pericolo con l’evidenza dell’applicazione di tutti criteri e le sommatorie previste dalle citate normative. Fatta salva la necessità di ottenere i chiarimenti richiesti ma considerata la bassa concentrazione di idrocarburi riportata, si ritiene che la classificazione fatta dal produttore, sulla base dei risultati riportati sui RdP, possa essere considerata corretta, in attesa dei chiarimenti richiesti ed eventualmente rivederne il giudizio.

Si ritiene, pertanto, necessario che il Gestore fornisca i chiarimenti in merito alle osservazioni sopraesposte fornendo i dati della “% sostanza secca”, “% ceneri” ed esprimendo la concentrazione degli idrocarburi sul tal quale; inoltre, i certificati devono esplicitare i calcoli per l’attribuzione della pericolosità.

Infine, a seguito dell’adeguamento progettuale derivante dall’applicazione delle modifiche al decreto DM 169/15, il Gestore intende procedere all’avvio della progettazione degli interventi, previsti dalla prescrizione UA9 per la raccolta di tutte le acque meteoriche e l’invio a trattamento in idonei impianti di depurazione per le aree delle lavorazioni a caldo; allo stato attuale non è disponibile un crono-programma degli interventi.

31. In relazione alla prescrizione UA10 della III parte del Piano Ambientale, è stato richiesto di indicare la percentuale di impermeabilizzazione raggiunta nelle aree IRF e GRF, corredata da elaborati grafici rappresentativi; a tal riguardo ILVA ha precisato che la progettazione degli interventi è conseguente a quella prevista dal DM 169/15 e che le percentuali indicate dalla prescrizione UA10 sono legate a stadi intermedi di avanzamento della prescrizione ad oggi tutti ricondotti ad una unica data di scadenza modificata dal DL191 del 4/12/15.
32. In riferimento alle prescrizioni UA7 - UA9 e UA10, è necessario rilevare che la mancata realizzazione degli interventi previsti e, nelle more dei previsti adeguamenti, l’assenza di adozione di qualunque misura finalizzata a minimizzare e/o mitigare gli effetti ambientali associati ai processi produttivi (es. emissioni diffuse in atmosfera e ristagno delle acque su superficie non impermeabilizzate, come rilevato in sede di sopralluogo per le aree IRF, GRF nonché AFO1), non consente di escludere effetti di rilevanza ambientale al comparto suolo/sottosuolo/falda.
33. Per la prescrizione UA21 per interventi relativi alla tematica acustica, sono in corso gli approfondimenti richiesti dalla diffida MATTM 651 del 13/01/2016. A riguardo si segnala che il Gestore, in risposta alla suddetta diffida, con nota DIR. 87 del 11/03/2016 ha trasmesso nuovo documento al momento in fase di valutazione.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Nel corso dell’ispezione il gestore ha comunicato che il Tribunale Amministrativo Regionale di Lecce in data 28 gennaio 2016 ha pubblicato con atto n.1919/2015 il giudizio di merito accogliendo il ricorso ed annullando la diffida del MATTM DVA 17246 del 02/07/15 con la relativa nota di accertamento ISPRA prot.26472 del 17/06/15. Permane comunque a parere degli enti di controllo nell’area IRF la problematica originariamente segnalata con nota

ISPRA prot.37866 del 25/09/13 in considerazione dell'assenza di impermeabilizzazione e di regimazione delle acque, in violazione del § 9.4.13.1 (Parere Istruttorio Conclusivo PIC pag. 939, parte integrante del decreto di AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011).

Anche a seguito della visita in loco è stata trasmessa all'Autorità Competente, con separata nota, la tabella relativa allo stato di attuazione delle prescrizioni ad esito dell'undicesimo controllo trimestrale effettuato nel mese di gennaio 2016

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione, come riportato nei verbali allegati. L'analisi e la valutazione della documentazione è tuttora in corso.

Sulla base delle sopra citate circostanze ulteriori accertamenti potranno essere effettuati a seguito della visita in loco.

La presente relazione costituisce la relazione dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa alla visita in loco.

Installazione	<b>STABILIMENTO SIDERURGICO</b>
Società	<b>ILVA SpA</b>
Ubicazione installazione	<b>Taranto e Statte</b>
Date visita in loco	Dal 27 gennaio 2016 al 28 gennaio 2016
Data chiusura visita in loco	28 gennaio 2016
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI con la redazione della relazione

## **4 Allegati**

- Verbali di attività in data 27 e 28 gennaio 2016
- Rapporti di prova n.280-2016, 281-2016, 282-2016 del 25 e 29 febbraio 2016

Dipartimento di **TARANTO**

CAP **74123**

Tel **0994520175**

e-mail **dapta@arpa.puglia.it**

PEC **Dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**

N.....protocollo

Al SERVIZIO TERRITORIO

Via *d/c* ex OSPEDALE TESTA

CAP 74100. Città TARANTO

Oggetto: Trasmissione Rapporto Di Prova **0280-0281/2016**

Si trasmettono in allegato i seguenti Rapporti Di Prova.  
Matrice:Acqua di falda per caratterizzazione

RDP N° 0280-0281/2016 Rev 0 del 25/02/2016

RDP N°.....Rev.....del.....

Trasmesso a mezzo:

servizio postale     via fax     e-mail

consegna brevi manu    il 01/03/2016.    Firma.....

Note:)

Il Responsabile del Servizio Laboratorio.....  


Il Direttore del Dipartimento.....  


ORIGINALE  
 n° 2 di 2 RP

**Rapporto di Prova n. 0280-2016 REV. 0**
**Materiale da saggio:** Acqua di falda per caratterizzazione

**Procedura di campionamento:** a cura del cliente

**Cliente:** ARPA DAP TA/ST C.da Rondinella Taranto

**Presentato:** da ARPA DAP TA ST con verbale 16/C/ST/2016 in data 28/01/2016

**Prelevato c/o:** TARANTO - ILVA S.p.A.

**Dettagli:** Area 12 Pozzo Approvvigionamento n°14(cod.AIA PZ13)

**Consegnato in data:** 29/01/2016

**Temperatura d'arrivo rilevata:** 9.7 °C

**Data prelievo:** 28/01/2016

**Sigillo:** integro

**ANALISI CHIMICHE**

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data Inizio Data fine
pH	APAT IRSA CNR 2060 man 29 2003	7,2		Unità di pH		29/01/2016 05/02/2016
Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	3,85		mS/cm		29/01/2016 05/02/2016
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	<50		µg/L	1500 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 22/02/2016
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	116,46	± 18,21	mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,80	± 0,09	mg/l NO3		29/01/2016 01/02/2016
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	25,64	± 7,69	mg/l	250 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 01/02/2016
Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	<30		µg/L	500 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 23/02/2016
Azoto ammoniacale	APAT IRSA CNR 4030C Man 29 2003	< 0.05		mg/l NH4		29/01/2016 05/02/2016
Fenoli totali-	APAT CNR-IRSA metodo 5070/A1 man. 29/03	<0.001		mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Alluminio	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	8,5	± 2,0	µg/L	200 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Arsenico	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,7	± 0,2	µg/L	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016

Rapporto di Prova n. 0280-2016 REV. 0

ANALISI CHIMICHE


Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Berillio	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		µg/L	4 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Cobalto	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		µg/l	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		µg/l	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Cromo VI	APAT CNR-IRSA metodo 3150 man. 29/03 modificato.	<0.5		µg/l	5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Ferro	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	11,1		µg/l	200 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Manganese	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	1,0	± 0,3	µg/l	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Mercurio	FIMS	<0.1		µg/l	1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Nichel	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		µg/l	20 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Piombo	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		µg/l	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Selenio	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,7	± 0,1	µg/l	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Zinco	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	4,2	± 0,3	µg/l	3000 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Composti Organici Aromatici.						
Benzene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Etilbenzene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016



Rapporto di Prova n. 0280-2016 REV. 0

ANALISI CHIMICHE


Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Stirene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	25 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Toluene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	15 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Xilene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Policiclici Aromatici						
Benzo(a)antracene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Benzo(a)pirene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,01 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Benzo(b)fluorantene (31)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Benzo(k)fluorantene (32)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,05 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Benzo(g,h,i)perilene (33)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,01 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Crisene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Dibenzo(a,h)antracene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,01 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Indeno(1,2,3-c,d)pirene (36)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Pirene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Sommatoria (31,32,33,36)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni						

	ARPA PUGLIA - DAP Taranto CH: Via Anfiteatro 8 MBT: C.da Rondinella, Taran Tel. CH: 0994520175 MBT: 0999946369 E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it	<b>MD 182 - Rev. 2</b> <b>del 18.07.2014</b>
		<b>Pagina 4 di 5</b>

**Rapporto di Prova n. 0280-2016 REV. 0**

**ANALISI CHIMICHE**

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Clorometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	1,5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Triclorometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,15 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Cloruro di vinile	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2-Dicloroetano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	3 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,1-Dicloroetilene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,05 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Tricloroetilene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	1,5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Tetracloroetilene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	1,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Esaclorobutadiene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,15 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Sommatoria Organoalogenati	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Composti Alifatici Clorurati Non Cancerogeni						
1,1-Dicloroetano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	810 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2-Dicloroetilene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	60 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2-Dicloropropano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,15 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,1,2-Tricloroetano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,2 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2,3-Tricloropropano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,001 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,1,2,2-Tetracloroetano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,05 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni						
Tribromometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,3 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2-Dibromometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,001 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016

	ARPA PUGLIA - DAP Taranto CH: Via Anfiteatro 8 MBT: C.da Rondinella, Taranto Tel. CH: 0994520175 MBT: 0999946369 E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it	<b>MD 182 - Rev. 2 del 18.07.2014</b>
		<b>Pagina 5 di 5</b>

**Rapporto di Prova n. 0280-2016 REV. 0**

**ANALISI CHIMICHE**

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Dibromoclorometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,13 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Bromodichlorometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,17 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Idrocarburi totali	ISPRA - Proc. di mis. per la determ. degli idroc. tot. nelle acque - Metodo B - Mar 2015	<10		µg/L	350 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016

Limitatamente ai parametri chimico-fisici analizzati, in base alla Tab. 2 del D.Lgs 152/08, All.5 al Titolo V della parte IV, non risultano valori superiori ai limiti.

Il Responsabile della Prova

Dott. Francesco Catucci

(76) D.Lgs. 152/06 - Tab. 2 - All. 5 Titolo V

Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Taranto, 25/02/2016

ORIGINAL  
 n° 2 di 2 : RP

**Rapporto di Prova n. 0281-2016 REV. 0**

**Materiale da saggio:** Acqua di falda per caratterizzazione  
**Procedura di campionamento:** a cura del cliente  
**Cliente:** ARPA DAP TA/ST C.da Rondinella Taranto  
**Presentato:** da ARPA DAP TA ST con verbale 16/C/ST/2016 in data 28/01/2016  
**Prelevato c/o:** TARANTO - ILVA S.p.A.  
**Dettagli:** Area 12 Pozzo Approvvigionamento n°11(cod.AIA PZ10)  
**Consegnato in data:** 29/01/2016  
**Temperatura d'arrivo rilevata:** 9.7 °C  
**Data prelievo:** 28/01/2016  
**Sigillo:** integro

**ANALISI CHIMICHE**

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
pH	APAT IRSA CNR 2060 man 29 2003	7,4		Unità di pH		29/01/2016 05/02/2016
Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	3,75		mS/cm		29/01/2016 05/02/2016
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	<50		µg/L	1500 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 22/02/2016
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	116,58	± 18,22	mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,75	± 0,09	mg/l NO3		29/01/2016 01/02/2016
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	25,84	± 7,75	mg/l	250 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 01/02/2016
Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	<30		µg/L	500 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 23/02/2016
Azoto ammoniacale	APAT IRSA CNR 4030C Man 29 2003	< 0.05		mg/l NH4		29/01/2016 05/02/2016
Fenoli totali-	APAT CNR-IRSA metodo 5070/A1 man. 29/03	<0.001		mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Alluminio	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	9,3	± 2,1	µg/L	200 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Arsenico	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,6	± 0,2	µg/L	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016

## Rapporto di Prova n. 0281-2016 REV. 0

## ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Berillio	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		µg/L	4 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Cobalto	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		µg/l	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,2	± 0,1	µg/l	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Cromo VI	APAT CNR-IRSA metodo 3150 man. 29/03 modificato.	<0.5		µg/l	5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Ferro	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	34,5		µg/l	200 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Manganese	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	2,0	± 0,6	µg/l	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Mercurio	FIMS	<0.1		µg/l	1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Nichel	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		µg/l	20 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Piombo	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,4	± 0,1	µg/l	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Selenio	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,9	± 0,1	µg/l	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Zinco	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	2,3	± 0,2	µg/l	3000 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 15/02/2016
Composti Organici Aromatici.						
Benzene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Etilbenzene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016

## Rapporto di Prova n. 0281-2016 REV. 0

## ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Stirene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	25 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Toluene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	15 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Xilene	EPA 5030c	<0.1		µg/L	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Policiclici Aromatici						
Benzo(a)antracene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Benzo(a)pirene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,01 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Benzo(b)fluorantene (31)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Benzo(k)fluorantene (32)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,05 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Benzo(g,h,i)perilene (33)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,01 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Crisene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Dibenzo(a,h)antracene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,01 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Indeno(1,2,3-c,d)pirene (36)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Pirene	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	50 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Sommatoria (31,32,33,36)	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.001		µg/L	0,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 11/02/2016
Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni						

Rapporto di Prova n. 0281-2016 REV. 0

ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Clorometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	1,5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Triclorometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,15 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Cloruro di vinile	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2-Dicloroetano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	3 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,1-Dicloroetilene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,05 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Tricloroetilene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	1,5 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Tetracloroetilene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	1,1 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Esaclorobutadiene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,15 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Sommatoria Organoalogenati	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	10 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Composti Alifatici Clorurati Non Cancerogeni						
1,1-Dicloroetano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	810 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2-Dicloroetilene	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	60 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2-Dicloropropano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,15 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,1,2-Tricloroetano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,2 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2,3-Tricloropropano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,001 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,1,1,2-Tetracloroetano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,05 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Composti Alifatici Alogenati Cancerogeni						
Tribromometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,3 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
1,2-Dibromometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,001 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016

**Rapporto di Prova n. 0281-2016 REV. 0**

**ANALISI CHIMICHE**

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Dibromoclorometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,13 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Bromodichlorometano	Purge & Trap - GC/MS	<0.001		µg/L	0,17 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016
Idrocarburi totali	ISPRA - Proc. di mis. per la determ. degli idroc. tot. nelle acque - Metodo B - Mar 2015	<10		µg/L	350 <sup>(76)</sup>	29/01/2016 03/02/2016

Limitatamente ai parametri chimico-fisici analizzati, in base alla Tab. 2 del D.Lgs 152/08, All.5 al Titolo V della parte IV, non risultano valori superiori ai limiti.

Il Responsabile della Prova

Dott. Francesco Catucci

(76) D.Lgs. 152/06 - Tab. 2 - All. 5 Titolo V

Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Taranto, 25/02/2016





ARPA PUGLIA  
RETE LABORATORI

MODULO TRASMISSIONE RAPPORTI DI  
PROVA

MD-88 Rev 3  
Del: 03/11/15  
Pagina 1 di 1

Dipartimento di TA Laboratorio  
CAP 74123.  
Tel 099/4520175.  
e-mail dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC.....

N.....protocollo

Al Servizio Territorio  
Via c/o ex Ospedale Testa  
74100 TARANTO

Oggetto: 0282/2016 trasmissione Rapporto Di Prova

Si trasmettono in allegato i seguenti Rapporti Di Prova.

Matrice: Acque reflue.

RDP N°0282-2016 Rev.0 del 29/02/2016.

Trasmesso a mezzo:

servizio postale     via fax     e-mail

consegna *brevi manu* x il 01/03/2016 firma \_\_\_\_\_



Note: \_\_\_\_ Si trasmette una copia in originale. \_\_\_\_ (#) NON CONFORME. \_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Laboratorio \_\_\_\_\_

ARPA PUGLIA  
IL DIRETTORE DAP/TA  
(Dipartimento di Taranto)

Il Direttore del Dipartimento \_\_\_\_\_

De.S.

	ARPA PUGLIA - DAP Taranto CH. Via Anfiteatro 8 MBT: C.da Rondinella, Taranto Tel. CH: 0994520175 MBT: 0999948369 E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it	<b>MD 182 - Rev. 2</b> <b>del 18.07.2014</b>
		<b>Pagina 1 di 4</b>



LAB N° 1119

**Rapporto di Prova n. 0282-2016 REV. 0**

**Materiale da saggio:** Acque di scarico per autorizzazione AIA (Ditta)  
**Procedura di campionamento:** a cura del cliente  
**Cliente:** ARPA DAP TA/ST C.da Rondinella Taranto  
**Presentato:** da ARPA DAP TA ST con verbale 16/B/ST/2016 in data 28/01/2016  
**Prelevato c/o:** TARANTO - ILVA S.p.A.  
**Dettagli:** Treno Nastri 2 cod. AIA "24AI"  
**Consegnato in data:** 29/01/2016  
**Temperatura d'arrivo rilevata:** 9.7 °C  
**Data prelievo:** 28/01/2016  
**Sigillo:** integro

**ANALISI CHIMICHE**

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
pH	APAT CNR IRSA 2080 Man 29 2003	7,7		Unità di pH		29/01/2016 01/02/2016
pH (Temperatura misurata)*	UNI EN ISO 10523: 2012	23,0		°C		29/01/2016 04/02/2016
Azoto ammoniacale (come NH4)*	APAT CNR-IRSA metodo 4030 C man. 29/03	<0.05		mg/l		29/01/2016 04/02/2016
Azoto nitrico (come N)*	APAT CNR-IRSA metodo 4040 man. 29/03	<0.05		mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Azoto nitroso (come N)*	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	<0.01		mg/l		29/01/2016 29/01/2016
Solidi sospesi	UNI EN 872: 2005	<2,0		mg/l		29/01/2016 29/01/2016
Arsenico*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,002		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Bario*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Cadmio*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.001		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Cromo totale*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		mg/l		29/01/2016 15/02/2016



LAB N° 1119

## Rapporto di Prova n. 0282-2016 REV. 0

## ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Cromo VI*	APAT CNR-IRSA metodo 3150 C man.29/03	<0.01		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Ferro*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,9		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Manganese*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	0,08		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Mercurio*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.001		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Nichel*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.01		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Piombo*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.01		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Rame*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.01		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Selenio*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.001		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Stagno*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Zinco*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.01		mg/l		29/01/2016 15/02/2016
Fluoruri*	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	<0.05		mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)*	APAT CNR-IRSA metodo 4160 man.29/03	<0.05		mg/l		29/01/2016 29/01/2016
Solfati*	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	5		mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Cloruri*	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	20		mg/l		29/01/2016 01/02/2016



LAB N° 1119

**Rapporto di Prova n. 0282-2016 REV. 0**

**ANALISI CHIMICHE**

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
IPA Totali*	APAT CNR-IRSA metodo 5080 man. 29/03	<0.01		µg/L		29/01/2016 29/01/2016
Fosforo totale	MP-C-AQ-05 rev. 2 2014	<0.5		mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Idrocarburi totali*	APAT CNR-IRSA metodo 5160/A1 man. 29/03	<0.1		mg/l		29/01/2016 01/02/2016
Fenoli*	APAT CNR-IRSA metodo 5070/A1 man. 29/03	<0.001		mg/l		29/01/2016 04/02/2016
BOD5*	APAT CNR-IRSA metodo 5120 man. 29/03	7,7		mg/l O2		29/01/2016 03/02/2016
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	ISO 15705:2002	27	± 9	mg/l		29/01/2016 29/01/2016
Alluminio*	UNI EN ISO 17294-1:2007+UNI EN ISO 17294-2:2005	<0.1		mg/l		29/01/2016 15/02/2016

Ripetto alla Tab. 268 - Laminazione a caldo - Scarichi impianti di trattamento acque TNA2 - Prestazione MTD - 24 Al (Imp. trattamento TNA2) contenuta nel Parere Stabilimento ILVA di Taranto - Commissione Istruttoria IPPC (vedi Verbale) il campione rientra nei limiti previsti.

Il Responsabile della Prova

Dott. Francesco Catucci






ARPA PUGLIA - DAP Taranto

CH: Via Anfiteatro 8 MBT: C.da Rondinella, Taranto  
Tel. CH: 0994520175 MBT: 0999946369  
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

**MD 182 - Rev. 2  
del 18.07.2014**

**Pagina 4 di 4**



LAB N° 1119

\* Prova non Accreditata da ACCREDIA

Nel caso di prove chimiche, l'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa applicando un fattore di copertura "k" uguale a 2, corrispondente ad un livello di fiducia del 95%.

Nel caso di prove microbiologiche l'incertezza è espressa come intervallo di confidenza, applicando un Kp uguale a 2, pari al 95% di probabilità.

Per la prova solidi sospesi sono usati filtri Whatman in microfibra di vetro

Eventuali consigli, raccomandazioni, opinioni ed interpretazioni contenute nel presente rapporto di prova, non sono oggetto di accreditamento da parte di ACCREDIA.

Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Taranto, 29/02/2016